

Il dossier Legambiente: Milano, Napoli e Torino record in Europa. Possibili sanzioni Ue

Smog nelle città, ora l'Italia rischia

» **FERRUCCIO SANSA**

Prima Torino. Seconda Milano. Terza Napoli. Tre città italiane sul podio d'Europa. Peccato che la classifica si debba leggere al contrario, in negativo: sono le peggiori per concentrazione di pm10 per metro cubo d'aria. Polveri sottili con un diametro di 10 millesimi di millimetro. Le cifre sono contenute nel dossier *Che aria tira in città* presentato da Legambiente. In Europa, secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (Oms), ci sono quasi 350 mila morti premature l'anno a causa delle polveri sottili. Ma chi non si cura della salute pensi al portafogli. Avverte Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente: "Martedì la Commissione Europea ha convocato a Bruxelles i Paesi sotto procedura di infrazione: Repubblica Ceca, Germania, Spagna, Francia, Ungheria, Romania, Slovacchia, Regno Unito e Italia. Se non dimostreremo di aver preso provvedimenti, rischiamo sanzioni come è avvenuto per le discariche e la depurazione dell'acqua". Di quanto si è parlato in quei casi? "Per la depurazione siamo intorno ai 600 milioni l'anno".

IL DOSSIER di Legambiente si basa sui dati presentati dall'Oms nel 2016 e ricavati da rilevazioni del

2013. Sono quindi vecchi di cinque anni, ma purtroppo non c'è stato nessun cambiamento sostanziale. Almeno in Italia: "È una conferma della cronicità delle lacune nel nostro approccio all'inquinamento", spiega Andrea Minutolo, coordinatore dell'ufficio scientifico di Legambiente. E aggiunge: "La media annuale di pm10 a Torino è stata di 35 microgrammi nel 2014, 39 nel 2015 e 36 nel 2016. A Milano nei tre anni è stata 35-41-36, mentre a Napoli nel 2014 e nel 2015 è stata 29 microgrammi per scendere a 28 nel 2016". Ma le variazioni in Italia dipendono soprattutto dalle condizioni meteo. Certo, il male è comune: a quota 29 microgrammi troviamo Siviglia, Marsiglia e Nizza. Ma c'è chi sta meglio: Stoccarda, Barcellona, Dortmund e Berlino (24), Glasgow (23), Bordeaux, Londra e Leeds (22), Monaco (21). C'è chi è sceso sotto i 20 microgrammi, livello di rischio per la salute: Madrid (19), Valencia (17) e Liverpool (addirittura 14).

L'epidemiologo Valerio Genaro dell'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova da anni studia il fenomeno: "Il pm10 al suo interno contiene anche particelle più piccole (di diametro fino a 0,1 millesimi di millimetro), praticamente dei gas, che entrano direttamente nei nostri polmoni e quindi vanno

in circolazione".

Ma quali danni provoca il pm10? "Tumori, ma anche malattie cardiovascolari e neurologiche", ricorda Genaro che con Medici per l'Ambiente si batte perché siano compiute rilevazioni

e i dati vengano resi pubblici e diffusi. "Le cause dell'inquinamento da pm10 sono soprattutto le emissioni delle industrie e delle centrali a carbone, il traffico e gli impianti di riscaldamento", ricorda l'epidemiologo genovese.

MA IN ITALIA, ricorda Zampetti di Legambiente, si ragiona soprattutto in termini di misure di emergenza: chiusure del traffico, rinnovo del parco auto. E si punta sempre sul trasporto privato. "Così a Roma ci sono ancora 70 auto per 100 abitanti, mentre a Londra siamo scesi a 35. In Italia il 60 per cento dei fondi sono destinati ancora alle infrastrutture autostradali", ricorda Legambiente.

Il risultato eccolo qui: Londra ha un terzo in meno di pm10 rispetto a Milano. Mentre Madrid è sotto la soglia di rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì la Commissione europea ha convocato i Paesi sotto procedura di infrazione, tra cui il nostro. Per le acque paghiamo già 600 milioni l'anno

GIORGIO ZAMBETTI



Polveri pericolose
Emergenza smog Ansa



Peso: 25%